

ABBONAMENTI

In Padova (città)
all'Ufficio del Giornale
ANNO SEM. 0 TRIM.
L. 15.— 7.75 4.—
a domicilio
L. 15.50 8.— 4.25
Per tutto il Regno
L. 18.50 9.50 5.—
L'abbonamento decorre
solo dal 1.° di ciascun
mese.

INSERZIONI

Articoli comunicati
Gen. alla linea.
Avvisi ed inserzioni in
IV. pag. Cent. 20 la linea
(tesino)

IL BACCHIGLIONE

GIORNALE VENETO

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

Gutta cavat lapidem.

AVVERTENZE

Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghi non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. CrescinL.

UN' ALLEANZA TEMUTA

L'opinione pubblica in tutta Italia è gravemente preoccupata della possibilità di un troppo stretto accordo fra le potenze cattoliche.

Essa comprende che codesto accordo ci porterebbe due deplorabili conseguenze; la transazione apparente col papato, il quale non transige mai, e cede colla ferma intenzione di riavere; e l'inimicizia colla Germania, la potenza più forte di Europa, quella che unita alla Russia può affrontare il mondo.

A che varrebbe un'alleanza austro-franco-italiana?

Non è facile il pericolo che i tre eserciti vengano in tal caso sconfitti?

E che sarebbe allora dell'Italia?

La patria nostra ha passato troppe amarezze, ha subito troppi dolori per poter correre leggermente il pericolo di essere un'altra volta disfatta. Onde essa legittimamente si inquieta dell'ingerenza di un cardinale nel convegno di Venezia e della sospensione del viaggio dell'Imperatore di Germania.

S'inquieta, ed esprime la sua opinione, che anche questa volta, come nel 1870, è manifestata da tutti i giornali democratici della penisola con mirabile concordia.

Noi non abbiamo bisogno di guerre; ma se una nuova guerra ha da nascere, se è necessità che noi ci scopriamo, noi dobbiamo essere contro il papato, noi dobbiamo mirare a completare il nostro territorio.

(45) APPENDICE

LA MENDICANTE

del Ponte delle Arti

(dal tedesco)

D'una mano ci tratteneva le sue braccia, coll'altra, rovesciandole il cappello che le copriva la testa, disvelò il suo volto, il volto della sposa di Faldner!

— Josefa! sclamò egli, come precipitato in un abisso e le cose circostanti gli giravano intorno vertiginosamente; Josefa!

Ella pallida, immobile, senza pianto, gli si assise dappresso, e con un doloroso sorriso: Sì, Josefa! gli disse.

— Voi mi avete deluso fino a questo punto! riprese egli con amarezza, vedendo svanire tutte le sue speranze, tutta l'ebbrezza di prima. Voi potevate risparmiarmi. Ma in nome di Dio, aggiunse come colpito da un'idea subitanea, donde tenete questo anello, questo fazzoletto?

Un'alleanza austro-francese qual vantaggio potrebbe arrecarci? Vittoriosi, non avremo che accresciuta la baldanza dei nostri alleati che vogliono conservata Roma al papa; vinti, saremo rovinati.

No, non è a credersi che il Ministero Minghetti possa avere già preso, come si sussurra, degli impegni; non è possibile che l'opinione personale di alti personaggi riesca sola a valere più degli interessi dello Stato.

La responsabilità terribile di una decisione così dissennata cadrebbe su di essi, e il paese ne chiederebbe strettissimo conto.

Ma poichè ciò è impossibile, poichè il male si può evitare, che il giornalismo e gli uomini indipendenti si dichiarino, che l'opposizione parlamentare si pronuncii.

Noi non vogliamo essere trascinati con cuore leggero in una lotta, in cui la vittoria non può darci nessun altro frutto che la transazione coi nemici della libertà, in cui la sconfitta ci precipita nell'abisso.

Il paese è uscito di minorità — ha gli occhi aperti — e non si lascerà ingannare.

SEMPRE COSÌ!

«Stante lo scarso numero dei deputati presenti, la Camera si proroga al prossimo mercoledì.»

Così disgraziatamente finisce il dispaccio parlamentare del 12.

Siamo sempre a quella. I nostri onorevoli ne fanno di tutti i colori per riuscire eletti in questo o in quel col-

te amico mio? sclamò ella, velata gli occhi di lacrime. Io ti reco la benedizione della mia povera madre: tu le consolasti gli ultimi giorni ed hai alleviato il peso della miseria che la opprimeva. Oh! in qual modo io posso rigraziarti abbastanza? Senza di te, che sarei io divenuta? Ma intanto, proseguì ricoprendosi il volto colle mani, che cosa son io divenuta? la donna di un altro, la donna del tuo amico!

Ella arrossì nuovamente, si disciolse in lacrime, nascose la testa nel seno del giovane.

— No, rispos' egli, m'è d'uopo d'una risposta. Questo anello, questo fazzoletto mi appartengono. Orsù, io ve ne scongiuro, come son venuti ambedue nelle mani vostre? Donde tenete voi l'anello?

— Da quel mormorò ella, serrandosi tutta confusa contro di lui.

Fu come un raggio che solcò l'anima di Froeben. Egli sollevò dolcemente la testa di Josefa e la contemplò in una muta estasi di ammirazione e d'amore. Sei tu ben dessa? Sogno io ancora? le diss'egli dopo di averla a lungo guardata. Perchè non dirmi ch'eri tu la mia soave amica? Dio! qual velo avevo io dunque sopra gli occhi! Sì! Queste son pure le tue gotte graziose, questa la tua bocca incantevole e il bacio che io n'ho adesso ricevuto non era il primo!

Un vivo rossore si stese sopra le guancie di Josefa. Ella il guardò deliziata, rapita.

— Che sarei io divenuta senza di

legio, e una volta che possono sedere in Parlamento mancano al lor più sacro dovere, allo scopo per cui furono eletti, che non è altro che quello di rappresentare i loro elettori in faccia al governo e alla nazione. E chi rappresentano, rimanendo presso le loro famiglie, o attendendo ai propri interessi, e presentandosi solamente quando sia necessario il loro voto, non avendo assistito alle sedute che conducono a questo, e non conoscendone l'intrinseco altro che per aver letto i resoconti ne' giornali?

Basta un voto per essere davvero deputato coscienzoso?

Si condanna tante volte il governo pel ritardo frammesso o nella esecuzione d'una legge, o nel prendere un provvedimento; ma il più delle volte anche il governo è inceppato dalla trascuratezza peccaminosa dei nostri rappresentanti.

L'esser deputato, cioè quanto vi ha di più eletto nella nazione, non rileva se si vuole godere solo i vantaggi della posizione occupata, e non sottostare a tutti i pesi che gravitano necessariamente su chi è collocato più in alto; chi manca ai doveri che non gli furono imposti violentemente, ma furono con grazia ricercati, non è degno di sedere in Parlamento, non è degno di mostrarsi in faccia a' suoi elettori, perchè è un disertore; gli è un soldato che fa bella mostra di sé nelle parate, nelle feste e nel momento della battaglia si ritira vigliaccamente e si nasconde.

Per amore di questa patria che tutti quanti amiamo tenacemente, pel decoro di questa nazione, contro alla quale non permettiamo sia lanciato un insulto, non facciamo in modo di diventare quasi ridicoli in faccia allo straniero; non facciamo in modo che la nostra incuria ci precipiti di male

in peggio; non facciamo in modo che altri goda i frutti prodotti dal seme che noi abbiamo sparso e coltivato con tante fatiche e sudori.

Pei deputati poi dell'opposizione, oltre che mancare a un dovere, sarebbe l'accondiscendere colla propria lontananza a tutto ciò che la consorzeria tentasse contro di noi; è torre il freno al governo e lasciarlo sbizzarrire a suo modo: gli è rendersi responsabili di tutti i mali, che i partiti opposti potrebbero creare per la patria.

Molte e urgenti sono le questioni da trattarsi: non vi è tempo da perdere; la nazione domanda dalla Camera operosità instancabile, domanda ella pure dei sacrifici; essa, la magnanima, così operosa, si sacrifica tanto per adempiere ai doveri onerosi e morali e pecuniari; e i suoi rappresentanti non cammineranno sull'esempio di lei?

Di massima importanza deve riuscire l'attuale sessione, perchè vi si devono trattare le convenzioni ferroviarie ed i provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza. — Grandi devono essere le lotte che sorgeranno in seno al Parlamento, e forse da queste lotte la morte inevitabile del Ministero, secondo che i deputati della sinistra non tolgano meglio di rimanere alle proprie case, piuttostochè di presentarsi armati di tutto punto a combattere.

Noi terremo nota d'ogni deputato che mancherà sovente alle sedute; in nome degli elettori noi gli domanderemo strettissimo conto del come abbia rappresentato il proprio collegio; lodi e applausi per meritevoli, biasimi e fischi per gli immeritevoli. Non vi sarà tregua, onde gli elettori in avvenire sappiano estirpare dal campo politico questa gramigna dalle cento braccia velenose.

piazza della Scuola di Medicina e d'avermi incontrato; oh! vieni, abbracciami come allora; come allora, dammi il tuo labbro anche una volta, una volta solo!

Perduta nella felicità di questa rimembranza, ella stava là immobile, beata, colle braccia attornando il suo collo, dimentica della realtà. Il passato ritornava in lei e la faceva rinascere alla gioja; il sorriso della grazia sfiorava le sue labbra celesti e disegnava due leggere fossette soavi su quelle guancie di rosa.

— Non mi sapevi riconoscere dunque? diceva ella sempre sorridendo.

— E tu non mi riconoscevi, tu? domandò egli contemplandola pieno di tenerezza.

— Ahimè! diss'ella, io avevo già studiate le tue sembianze, esse erano scolpite profondamente nel mio cuore, ma davvero io non avrei giammai potuto riconoscerti. Ciò accadde perchè io non ti vidi mai che di notte, tutto inferajuolato fino al mento e il cappello ben calato sulla fronte poi come potevo io nemmeno pensarlo?

(continua)

ALL'ESTERO

* * La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Berlino che, contrariamente alle notizie recate dai giornali, i principi imperiali partono definitivamente lunedì, 12 corrente, per l'Italia. Contemporaneamente i figli del principe si recano all'isola Wight. In compagnia della principessa vi sarà la contessa Dönhoff, figliastria di Minghetti. Il principe sarà accompagnato soltanto dalla sua casa militare, dal conte Eulenburg, dagli aiutanti colonnello Mischke e capitano de Liebenau e segretario de Normann. Secondo informazioni attendibili venne fatto l'accordo che non abbia da seguire alcun incontro ufficiale del principe imperiale col Re d'Italia. Il principe, dietro l'ultima deliberazione, viaggia per soli motivi di salute e soltanto nell'Alta Italia, non fino a Firenze. Più tardi avrà luogo forse un incontro privato col Re. Il soggiorno in Italia si protrarrà fino alla seconda settimana di maggio, quindi il principe imperiale farà ritorno a Berlino per l'arrivo dell'Imperatore di Russia. Poco dopo la partenza del principe il conte Moltke recherà un autografo dell'imperatore Guglielmo a Vittorio Emanuele, nel quale il sovrano germanico farà le sue scuse per non poter ricambiare la visita.

In altro dispaccio alla stessa *Presse* è annunciata l'esistenza di una seconda nota, che il conte di Perponcher avrebbe presentata al governo belga riguardo un opuscolo ostile alla Germania pubblicato di recente in Anversa. Il governo di Bruxelles avrebbe spedito la risposta in iscritto al suo rappresentante a Berlino.

* * Anche in Portogallo il governo si trova nella necessità di prendere serie misure contro il clero, il quale se ne vale di ogni pretesto per creare imbarazzi al governo. Per la morte del vescovo di Braganza doveva eleggersi un vicario capitolare per l'amministrazione della diocesi durante la vacanza. Il governo fece sentire al Capitolo che doveva eleggere un ecclesiastico, il quale avesse avuto tutta la fiducia del defunto vescovo. Il Capitolo, sentendosi offeso nella sua dignità e libertà, respinse la persona che intendeva imporgli e nominò un altro ecclesiastico. E il governo, per punire i canonici disobbedienti, intende di interrompere ogni sua relazione col Capitolo e di negare quindi innanzi ai canonici i loro onorari.

* * A Parigi il giorno 9 ebbe luogo un gran pranzo all'ambasciata di Germania. V'intervennero Mac-Mahon e i ministri.

ALL'INTERNO

* * A Brescia il giorno 11, nel locale delle scuole di Borgo Pilo ebbe luogo un'adunanza di abitanti dei suburbii, per protestare contro l'aggregazione dei Corpi Santi al Comune di Brescia. L'adunanza fu presieduta dal sig. Consolini, il quale parlò lungamente contro l'annessione e conchiuse proponendo un ordine del giorno, adottato dall'Assemblea, per accordare ad una Commissione già nominata, l'autorizzazione a promuovere una regolare protesta.

Domenica avrà luogo un'altra adunanza nel comune di S. Nazario al medesimo scopo.

* * Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Ieri i delegati dei magazzini generali italiani tennero due adunanze l'una alle 10 ant. e l'altra ad un'ora

pomeridiana. Venne eletto a presidente il signor M. R. Jacchia ed a segretario il commendatore prof. Betocchi.

Si passò quindi a discutere sull'argomento dei punti-franchi.

Alla discussione presero parte principalmente il deputato comm. Caranti, il commendatore Betocchi, il professore Vidari.

Si concluse che nel comune interesse dello stato e del commercio i magazzini generali sieno preferibili ai punti-franchi. Si decise quindi di studiare se e quali modificazioni vogliano essere introdotte nella organizzazione dei magazzini generali per rendere questi istituti il più che sia possibile proficui al commercio.

L'adunanza prese quindi a trattare diverse proposte di modificazioni presentate dai legati.

Nella adunanza del giorno dopo fu deciso di dar conoscenza ai ministri delle finanze e di agricoltura e commercio dei lavori della conferenza e furono quindi scambiati fra il ministro Minghetti ed il signor Jacchia dei telegrammi di complimento.

* * Telegrafano da Palermo alla *Nuova Torino*, in data del 10:

Questa notte, è stato arrestato il tesoriere municipale, sig. Ferreri, incolpato della sottrazione di 900 mila lire.

* * Nuove e maggiori ovazioni al ministro Bonghi. Sabato si recò a visitare lo spedale degli incurabili a Napoli — incurabile d'un ministro, volle proprio caderci di nuovo e a capo fitto! In questo spedale si fanno gli esperimenti anatomici presenziati da gran numero della scolaresca di quella Università. La scolaresca stè zitta zitta fino al momento che il Bonghi risalì in carrozza; a quel punto s'aprono le cataratte e i fischi inondarono impetuosamente tanto da spingere i cavalli al gran galoppo vergognosi dei trionfi Bonghiani.

* * La Camera dei deputati deve prepararsi ad una sorpresa. — Il segretario del ministero delle finanze, il Casalini, ha lavorato con il suo amico deputato Breda, l'intraprenditore del palazzo del ministero delle finanze sulla via Venti Settembre, intorno, indovinatelo?.. ad un nuovo *Contatore*. (La Capitale)

CORRIERE VENETO

VENEZIA — La distribuzione delle 30,000 lire lasciate dal Re ai poveri di Venezia venne demandata, a termini di legge, alla locale Congregazione di carità, alla quale furono pure rimesse le istanze dirette a S. Maestà per sussidio.

— Sappiamo che nella sua dimora a Venezia il ministro della marina Saint-Bon si è attivamente occupato della visita dell'Arsenale e nel disporre che i lavori dei bacini di radobbo, colà in costruzione, sieno proseguiti colla massima alacrità, affinché i bacini stessi possano in breve tempo essere usati.

— Il processo contro il giornale *L'Ombra de sior Antonio Rioba*, imputato di estorsione, è finito con un verdetto di assoluzione.

ROVIGO — L'onorevole Clemente Cortè arrivò venerdì sera alle 7 e 50 minuti; fu accolto alla stazione da molti amici e da una folla entusiasticamente plaudente. Sabato egli fece una gita nei comuni del Collegio, prendendo ovunque informazioni intorno ai bisogni d'ogni paese. Dappertutto fu accolto festosamente. — La domenica mattina ricevette gli elettori; alle 12 andò a visitare il comm. Malusardi, prefetto della provincia, che più tardi gli ricambiò la visita.

— Alberto Mario lesse domenica nella gran sala dell'Accademia un suo

lavoro sull'ideale delle arti belle: il ricavato della tenue tassa d'ingresso fu a beneficio dell'Asilo Infantile, e della Scuola di Patronato. La sua lettura, che durò quasi due ore, fu ascoltata con religioso silenzio, e a tutti spiaceva che fosse tanto breve.

— Al banchetto elettorale l'onor. Corte ringraziò anzitutto gli elettori, che gli avevano fatto l'onore di rimandarlo alla Camera per prendere parte alle lotte vive per la libertà.

Parlò quindi di ciò ch'egli aveva fatto nei pochi giorni, in cui poté assistere alle discussioni della Camera, giustificando i voti che aveva dati durante questo periodo, e ciò favorevole alla proposta di togliere il privilegio ai chierici nella legge sulle modificazioni della leva e sfavorevole a quella sulla legge di registro e di bollo.

Sviluppò il suo modo di vedere sulle leggi che verranno quanto prima discusse in Parlamento, e si dichiarò avverso alla legge sui provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica, contrario alla pena di morte e al nuovo reato, come si espresse, inventato dall'onor. ministro guardasigilli, il reato di religione.

ADRIA. — Un ammalato d'Adria, certo Vianello Luigi, sentendosi vicina la morte fece venire un canonico, questi lo confessò, e dopo avergli data piena assoluzione de' peccati commessi, si recò alla chiesa vicina per prendervi il viatico; ma l'arciprete fece riflettere al buon canonico, che coloro che aveano acquistati beni usurpati alla chiesa non poteano, non solo essere comunicati, ma nè anco assolti, se prima non firmavano una dichiarazione di rinuncia ai beni acquistati in favore della chiesa. Il canonico ritornò all'ammalato e gli lesse una dichiarazione, colla quale il paziente doveva vincolare gli eredi a vendere un certo fondo e col ricavato far celebrare tante messe, colla minaccia, se non firmava, di ritorgli l'assoluzione anche per gli altri peccati. L'ammalato a tale proposta esaltandosi si rivolse con minacce al prete e scacciandolo da sé gridò: «vada all'inferno ed alla malora l'ambasciatore e chi l'aveva spedito». Che infilino mo' costoro in quella strada che, dicono, è tanto larga?

MIRA — Il Genio Civile di Padova, dovendo eseguire grandiosi lavori a Mira per sostenere il Naviglio, sospense dal 20 aprile per tre mesi circa il passaggio sulla strada provinciale.

CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

Rivista della stampa cittadina.

Il *Corriere Veneto* di ieri vuol sapere, perchè l'imperatore di Germania non viene più in Italia.

Il *Corriere* comincia a dubitare un po' dell'autenticità della malattia da cui i medici lo dicono colpito, ma si ferma a mezza strada.

E noi consigliamo al *Corriere* un altro articolo con questo titolo: «Perchè il principe ereditario di Germania verrà in Italia incognito?»

In cronaca il *Corriere* assicura, che non avrà più articoli rossigni in contraddizione col testo del giornale, (quale testo, se fuori degli articoli, tutto il resto del *Corriere* è fatto a forbice?)

Il *Corriere* assicura, che la burrasca è passata sul suo capo, e che se non è finita, finirà.

— Nel *Giornale di Padova* ancora i documenti bonapartisti — bisogna che esso ritenga assai balordi i suoi lettori.

E per articolo di fondo la *nota della Germania* al Belgio, riportata dai giornali italiani.

In dodici giorni non un solo articolo di fondo del giornale — si riposa dolcemente lavorando la forbice.

Abusi postali. — Stavolta reclamiamo per nostro conto: — Esponiamo il fatto: — L. D. P. abitante in comune di Volta Barozzo, subito fuori di Porta Ponte Corvo, mostrò desiderio di abbonarsi: — si cominciò a spedirgli il giornale, e con somma nostra meraviglia il giornale venne ritornato con la dichiarazione «rifiutato». Questa dichiarazione non era firmata: — non pareva possibile che l'ab-

bonato volesse rifiutarsi a ricevere il giornale: — dunque si determinò di fare indagini: — si trovò il sig. L. D. P., e gli si disse: «È vero che avete rifiutato il giornale? «Come! rispose: io non l'ho mai visto, anzi dovetti comperarlo».

Chi dunque avrà scritto la parola «rifiutato?»

Dirigiamo la domanda al sig. direttore della Posta: — faccia egli pure delle indagini, chè noi vogliamo sapere la verità. Oggi abbiamo tutto il diritto di supporre, che il procaccino postale, piuttosto che fare la strada, abbia trovato comodo di scrivere la parola «rifiutato» e di respingerci così il giornale.

Non destar chi dorme! — Nella notte di domenica avvenne una rissa nel Borgo S. Croce: — la colluttazione era seria, perchè numerosi da una parte e dall'altra i contendenti, ed ebbero luogo delle ferite.

Uno dei rissanti ci venne a dire, che recatosi subito alla stazione dei R. R. carabinieri in Prato della Valle, per chiamare la forza a por fine a quella rissa, ebbe in risposta, che si dormiva, e ci avrebbe voluto troppo tempo per destare i dormienti!

La Questura invece, ci soggiunse, si prestò subito: — prese cura delle ferite, eresse il verbale ecc.

Noi abbiamo inteso di esporre soltanto il reclamo: — omettiamo quindi ogni apprezzamento. Anzi speriamo che la benemerita arma saprà giustificarsi.

A proposito di «non destar chi dorme» — La notte del 12 un popolano, dormiva saporitamente, sdrajato sull'orlo del canale, in prossimità al Ponte della Punta.

Una Guardia Municipale, con benigno pensiero, lo scosse perchè si levasse di là e andasse a dormire in luogo riparato.

Il dormiente, svegliato così di soprassalto, credendo girare dalla parte della strada, girò invece da quella della riva che è ripidissima: e ruzzolando andò a cascare nel fiume.

La Guardia si slanciò in suo soccorso e lo trasse in salvo.

Nell'elenco delle strade comunali nel suburbio, alcuni possidenti rilevarono con loro sorpresa non figurare in esso la strada così detta *Pescarotto* nel Comune censuario d'Altichiero, che mette capo alla strada postale del Portello.

Quella strada è importantissima e per le molte abitazioni colà esistenti che non hanno altro transito.

Essi hanno idea di ricorrere al Municipio, e se non fecero prima il loro reclamo fu solo, perchè non potevano immaginare che arteria tanto importante nel suburbio fosse dimenticata affatto nel tracciato delle nuove strade comunali indispensabili nel circondario esterno. Noi giriamo al Municipio tale lagno e vogliamo sperare che esso vorrà prendere a calcolo questo abbandono che a noi pare ingiustificato.

Questua — Da molte parti ci arrivano lamenti per il numero grande dei mendicanti che battono le nostre vie e per le insistenti maniere con cui chiedono l'elemosina.

Giriamo come al solito tale reclamo alla Questura sperando provvederà.

Ma basteranno sempre le misure di polizia? Non converrà una volta o l'altra pensare seriamente ad un rimedio più efficace? Anche questo triste argomento sarà soggetto in avvenire di qualche nostra considerazione.

Corte d'Assise — Cicala Vincenzo era tratto sabato p. p. sullo scanno dei rei sotto imputazione di contraffazione di viglietti della Banca Nazionale. Il rappresentante il pubblico Ministero, sig. Italo Gambarà, sostiene l'accusa con la consueta valentia. Sul banco della difesa sedeva un avvocato di nostra antica conoscenza il simpatico Leone Clemencig; il quale con splendida arringa tentò dissipare le nubi che aveva condensate il P. M. sul capo del Cicala. Ma tutto fu indarno! I giurati emisero verdetto di colpeabilità e la Corte condannò il Cicala a 15 anni di lavori forzati.

Monumento a Carlo Goldoni — Quanto prima al Concorso avrà luogo una recita straordinaria data dalla buona compagnia Pedretti; l'incasso sarà devoluto per l'erezione del monumento a Carlo Goldoni.

Quasi tutte le città del Veneto e molte di altre provincie d'Italia sono concorse a questo nobile scopo; molte furono le compagnie drammatiche che, posposto il proprio interesse, diedero una o più recite perchè sia onorata la memoria del grande commediografo; molte furono pure le società filodrammatiche, ma molti più furono i spettatori che, chiamati a questo atto d'onore, corsero numerosissimi.

Fra tanti farà difetto la sola Padova?

Reclamo. — Ci scrivono:

Tornando da Bologna e giunti a Padova abbiamo preso un posto nel solito omnibus, che dalla stazione ferroviaria mena alla Piazza Pedrocchi. Avevamo il zigaro in bocca, e dovemmo levarlo dietro avviso del conduttore del veicolo, il quale ci fece notare una proibizione che a parole di scatola leggesi attaccata ad una delle pareti interne di esso omnibus.

Chiedemmo da chi venisse e con immensa nostra sorpresa ci fu risposto: Dal Municipio di Padova. Era presente il professore comm. Bucchia.

Nulla, o poche cose ci sorprendono a questo mondo; ma affè di Dio, che in tale circostanza le nostre meraviglie per una ingiunzione così ridicola non potevano non sorgere.

E come prestiamo una fede limitata al conduttore dell'omnibus, moviamo interpellò all'on. Piccoli.

È proprio vero il fatto?

Se è vero, promettiamo al Sindaco due righe di osservazione.

Ma non lo crediamo ancora. La è troppo marchiana.

La nostra squadra si tratterà a Venezia alcune settimane, in attesa delle due corazzate *Messina* e *Maria-Pia*, nonché i tre piroscafi: *Tino*, *Tremiti* e *Marittimo*.

Società Veneto-Trentina di Scienze naturali. — Nella seduta tenutasi l'11 corr., il presidente prof. Canestrini, dopo aver deplorato la perdita dei due soci effettivi, Carlo nob. Tacchetti, entomologo diligente e coscienzioso, e dott. Giorgio Obuel, già medico del paese di Erzerum, diede la relazione sull'attività spiegata dalla Società durante l'anno decorso. — Il cassiere della Società, sig. Leone Romanin-Jacur, presentò il resoconto amministrativo del 1874 e il preventivo del 1875. — Si decise poi di annoverare fra i soci onorari la *Società Alpina del Trentino*, e di tenere con essa nel prossimo autunno un'adunanza a Fondo nel Trentino. — Fu incaricata la Presidenza di fare delle pratiche per tenere la prossima adunanza a Udine o Vicenza. — Pel ristretto numero degli intervenuti non si potè discutere intorno la proposta modificazione del § 2. dello Statuto. — Furono nominati soci effettivi il dott. Giuseppe co. Pasqualigo Sacchi e il dott. Giuseppe Tietze e socio corrispondente il sig. Carlo Scaeffler di Londra.

Il prof. Omboni presentò diversi *oggetti preistorici provenienti dalle caverne di Velo*. — Il prof. Canestrini presentò un lavoro del socio dott. Fanzago sui *chilognati italiani*, ed uno proprio sui *chernetidi ed opilionidi della Calabria*.

Al tocco e mezzo la seduta venne sciolta.

Affissioni — Abbiamo lamentato più volte che il Municipio lasciasse deturpare ogni facciata nelle principali vie, col l'affissioni.

Un po' di regola ci voleva — avevamo suggerito l'uso dei grandi quadri per l'affissione come si costuma nelle grandi città.

Ora, dopo l'iniziativa del sig. Carisi di questa casa Barison, ora cessata e di cui ci siamo altrà volta occupati, il Municipio pare disposto a secondare i giusti nostri desiderii.

Egli ha già da qualche tempo due grandi quadri per le proprie affissioni: ed ora si è reso acquirente a mezzo di interposta persona a prezzi... ribassati di tutti quelli che erano proprietà delle ditte *Barison et. C.* e questi sono destinati esclusivamente all'affissione dei privati.

Sarà bene che il Municipio ne acquisti degli altri non solo per i privati ma anche per gli avvisi *pubblici*: per tutti gli avvisi i quali ancora occupano i quattro lati della crociera del Gallo e perfino l'ingresso del Municipio.

Abbiamo ricevuto un grosso o

puscolo del sig. Francesco dott. Piaggi intitolato: *Storia del bagno di Padova*. Di questo opuscolo ce ne occuperemo fra breve.

Abbiamo visto giorni sono nel negozio del sig. Marsilio un elegantissimo e ricco abito da ballo in raso rosso guarnito in fiori e trine bianche di Bruxelles altissimo: è della contessa M. — Beata lei che lo può portare! — E bravo davvero il sig. Marsilio che sa rivaleggiare col gusto forestiero nella fattura e nella guarnizione.

Il palazzo delle finanze in Roma un'opera di lusso, che costerà quando sarà finita, parecchi milioni, ingoia ogni giorno nuove vittime.

Giorni sono rovinarono due volte interne, seppellendo sotto le macerie moltissimi lavoranti.

Dicesi che si voglia aprire un'inchiesta. Adesso, dopo tante vittime?

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI — Si rappresenta: *L'eredità d'un geloso*, commedia in 3 atti di G. Panierai, con farsa. Ore 8 1/2.

Temperature estreme centigr. del 12 aprile

Da mezzodi del 12 al mezzodi del 13

Temperatura massima — * 17° 7

" minima — * 8°, 4

BORSA DI FIRENZE

13 aprile.

Rendita ital.	74.40
Oro	21.77
Londra tre mesi	27.18
Parigi	108.62
Cred. mobiliare	752--

Memoriale dei Privati

Nel giorno di Sabato 24 aprile p. v. alle ore 11 antimeridiane nella residenza di questa Prefettura avanti il Prefetto o suo delegato, si procederà agli esperimenti d'Appalto pel servizio giornaliero di trasporto delle corrispondenze postali fra l'ufficio postale e la stazione ferroviaria di Padova, per l'epoca da primo luglio p. v. sino a tutto giugno 1878, e verso il corrispettivo di annue lire 3500.

— A tutto 15 aprile corr. è aperto il concorso al posto provvisorio di cancelliere presso l'ufficio del giudice conciliatore di Padova con l'annuo stipendio di lire 1500 e col diritto di percepire le tasse di cancelleria che nell'ultimo triennio produssero in media annue lire 500 circa.

— In Albignasego, nel 28 corr. presso la residenza comunale si terrà l'esperimento d'asta a partita segreta per l'appalto della ghiaja fluviale occorribile pel novennio alla manutenzione delle strade del Comune suddetto.

— Sabato 17 corr. presso la locale Prefettura si procederà al secondo esperimento col metodo di estinzione delle candele per la delibera del lavoro di rimonta della scogliera di presidio della Diga di Brenta vecchia a destra del Brenta superiormente a Fontaniva. La gara verrà aperta sul dato di lt. L. 9655.

DA ROMA

(Nostre corrispondenze)

(ritardata) Roma 11 aprile.

Un corrispondente straordinario da Roma ci manda le seguenti notizie:

(C) Il fatto della visita imperiale continua ad occupare gli animi. È insinuato il sospetto, che prevale negli uomini di Stato d'Austria e d'Italia l'idea di accordi troppo rimessivi col papato. Credo potervi far cenno d'una amichevole intervista di deputati d'opposizione, nella quale, parlandosi del grande argomento, fu chiarito che il partito debba avanzare qualche passo nelle prossime sedute per impedire le troppe concessioni e la profana simpatia pel Vaticano. Il re passò questa mattina di qua e si fermò pochi minuti. Aveva ciera da uomo contento. Pareva ripromettersi di veder andar bene le pie aspirazioni della sua coscienza religiosa. Ciò che in questo gli può dar ragione si è, che i moderati si tengono o un in modo o nell'altro sicuri del potere, mentre la sinistra ritiene che non verrà mai la sua ora. Ma queste ostinazioni e questi esclusivismi anti-nazionali a che condurranno?

Se l'avvicinarsi dei partiti è la valvola di sicurezza della gran macchina che tragge il treno rappresentativo, ciò non toglie che chiudendosi o rompendosi la valvola, possano andare a gambe all'aria viaggiatori e direttori.

(Ritardata) Roma 12 aprile 1875.

Intanto che Minghetti fa della grande politica e si incaponisce negli errori finanziari, le cose del suo Ministero vanno pessimamente. Mentre il filosofo guardava le stelle, scappucciava ch'era un piacere.

L'amministrazione fiscale va male, per la sola ragione che le leggi sono uno zibaldone e il personale superiore è ignorante piuttosto che no.

Casalini, giovane elegante, tirato su, quantunque non abbia ingegno nè studi, vuol fare e dire; ma poi lascia che le cose procedano come vogliono. Pensossi un giorno di fondere insieme il personale dell'amministrazione Centrale, unendovi ad un solo ruolo tutto l'impiegatume del Debito Pubblico. Ma questo disegno incontrò difficoltà sopra difficoltà e il ritegno della intiera falange della fiscale burocrazia. Egli allora si arresta; ma per non parer di cedere, sospende ogni movimento e promozione, quantunque necessaria e urgente. Riesce così a mettere il più gran malumore in tutti gli uffici. Smanioso di mostrare che egli sa fare e fa, vuole vedere ogni particolare del servizio; ma non ne capisce niente e lascia che facciano i *Cutica* e gli altri, quantunque egli si permetta di dichiararli asini.

Non potete immaginare la confusione e il male che fa la presuntuosa diffidenza del Casalini. Il Bennati, alla Direzione Generale delle Dogane, è un affar serio. Egli una volta passava per un omenone. Addestrato negli uffici austriaci godeva fama di esperto uomo. Ma al presente si vede che cosa vale. Le guardie doganali sono malcontente, il servizio non offre alcuna garanzia e dappertutto corruzione e peggio. Il ministero sa tutt'ocò e vorrebbe provvedere. Si dice che il burbero *Bennati* dovrà fra qualche poco chiedere l'aspettativa e la pensione. Quello poi che assolutamente non va è *Lancia di Brolo*, che fu mandato a sostituire il Giacomelli alle imposte dirette. Lancia di Brolo, se lo lasciano fare alcun tempo ancora, finirà coll'imbrogliare la matassa. Dicesi che il ministero mediti al ripiego e voglia fortificare dalla parte dell'intelligenza, come diceva il povero Billia, il Lancia di Brolo: ma ha paura di urtare le piccole consorterie meridionali e riguarda la cosa come faccenda delicata e non sa risolvere.

Sapete già che il Gianchieri, Intendente, si è ammazzato dopo d'aversi visto immensamente compromesso per la gestione affidatagli. Adesso si dicono gravi cose intorno ad altri intendenti, massime di uno di coteste provincie che scrive qua e si raccomanda in *visceribus*. Di chi la colpa di tutto questo intrigo? I moderati hanno seminato vento e raccolgono l'ordine. Il male si è, che è l'Italia che soffre e la moralità pubblica va a Patrasso. Ed avendo esordito col Minghetti vi dirò, chiudendo, che esso campa in Paradiso a braccetto colle teorie finanziarie e coi pareggi intanto che quaggiù si vive all'inferno.

Vi ho accennato che il Ministero vuole provvedere. Ma non è contraddizione, Minghetti è Minghetti e il Ministero è in mano di una piccola e ristretta consorteria della quale riparlerovvi quando avrò tempo. — Addio.

RECENTISSIME

ROMA — Nell'adunanza del 13 gli uffici della Camera si occuparono del progetto di legge che domanda una spesa straordinaria di quarantamila lire per l'espropriazione di locali onde provvedere alla conservazione del Cenacolo di Andrea del Sarto.

In tutti gli uffici il progetto fu vivamente combattuto, domandandosi da diversi deputati la sospensiva e da altri che si lasciasse la cura di provvedere al municipio di Firenze.

In conclusione però sei uffici nominarono il loro commissario con mandato favorevole al progetto e uno col l'incarico di sostenere la sospensiva.

— Si conferma che nessuna nota è stata presentata dal sig. Cheudell al ministro Visconti-Venosta.

Resoconto Parlamentare

SENATO — Leggesi il decreto reale di nomina del senatore Corte Carlo Balbiano belgiojoso.

Si approva l'art. 312 che era stato rimandato alla Commissione.

Dopo viva discussione approvansi l'art. 318 del codice penale, riguardante gli scioperi nella forma proposta dalla commissione, accettata dal ministero.

Approvansi gli articoli del codice fino a tutto il 328.

In seguito alla proposta di alcuni senatori il capitolo 14 relativo ai reati contro il buon costume si discuterà in seduta segreta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

S. SEBASTIANO 12 — Il generale Blanco vettovagliò Antigarraga senza difficoltà.

La fucilazione dei prigionieri, eseguita il 7 aprile a Estella, produsse una dolorosa impressione.

LONDRA 12 — Camera dei Comuni — Disraeli rispondendo a Lewis, dice che il governo non ebbe alcuna informazione circa la nota minacciosa indirizzata dalla Germania al Belgio; la nota conosciuta è nota di rimostranza, e la rimostranza non implica necessariamente una minaccia, ma anzi può avere un carattere amichevole e una rimostranza amichevole è una frase generalmente adottata. Le rimostranze tedesche in risposta al Belgio furono comunicate all'Inghilterra dall'ambasciatore tedesco confidenzialmente, lo che fu apprezzato come prova delle relazioni cordiali e confidenziali che regnano fra l'Inghilterra e la Germania. Disraeli dichiara che la Germania non replicò con altra risposta al Belgio, ed è, a suo avviso, la questione terminata. Circa la domanda di Lewis, quali passi farebbe l'Inghilterra se l'indipendenza del Belgio fosse minacciata; Disraeli dice: la Camera dividerà i miei sentimenti che non è nè necessario, nè conveniente di dichiarare le intenzioni del governo riguardo ad avvenimenti politici, ma posso dichiarare che se l'indipendenza del Belgio fosse realmente minacciata, il governo farà il suo dovere e non avrà timore d'incontrare l'opposizione del Parlamento.

PARIGI 13 — Ieri i plenipotenziari degli esteri alla conferenza del metro si posero d'accordo circa al progetto della convenzione per organizzare a spese dei comuni in Parigi un ufficio internazionale dei pesi e misure.

COSTANTINOPOLI 13 — Un Firmano imperiale ordina sieno giustiziati tutti quelli che furono condannati a morte pel massacro di Podgoritza. Il Firmano fu spedito sabato al governatore di Scutari.

ZARA 13 — L'imperatore passò jeri la rivista alla truppa della guarnigione, visitò parecchie chiese e stabilimenti industriali. S'imbarcò jersera a bordo del *Miramar*. Questo parti stamane per Arba e Pago.

PARIGI 13 — La voce che si stia per convocare l'esercito territoriale è smentita. Décazes parte stassera pella Gironda. La partenza è considerata come una smentita a tutte le voci inquietanti.

VIENNA 13 — L'*Union* di Parigi pubblica un racconto quasi identico a quello del *Fanfulla* circa la pretesa conversazione dell'imperatore d'Austria col patriarca di Venezia — Questo racconto non ha fondamento. Il conte Paar, ambasciatore d'Austria, che secondo l'*Union* sarebbe recato a Venezia a complimentare e sarebbe stato incaricato dall'imperatore di recare dei messaggi al Papa e ad Antonelli, non si recò punto a Venezia durante il convegno.

LUIGI COMETTI Direttore
Stefani Antonio gerente responsabile.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal B. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi i talun per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet - Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordiali, giusta esperimenti fatti fornita altro, dicea prezzo. Sindaco Magnati. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza. Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

Mengozzi, Pietro

Il Sindaco M. Fazioli.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.
o Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a cari dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

TROVASI

L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

L'EUCALYPTO GLOBULUS

specialità della premiata distilleria

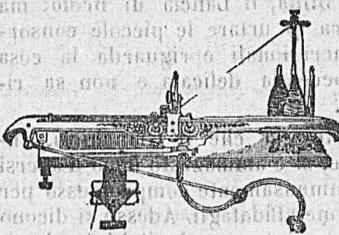
A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETA' ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.

L'EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratisimo anche coll'acqua e col caffè.

FABBRICAZIONE DI CALZE E MAGLIE

Prima d'ora non ho esposto il mio mi mancava le cognizioni dovute anche ritirato dei generi per detta fabbricazione nia e Inghilterra, posso assicurare i gozio del Sig. Munerati in Via Turchia zione di perfetta qualità a prezzi assai fino ad ora.



nome in questa fabbricazione perchè riguardo alle materie prime, ora avendo dai primi Stabilimenti d'Italia, Germa-Signori Committenti che presso il Ne-troveranno dei generi di mia fabbrica-moderati a preferenza di quelli usati

Sopra il detto Negozio trovasi pure il laboratorio e la vendita di Macchine Americane.

Padova li 11 Aprile 1875.

D. N.

PRESSO LA NUOVA DITTA DOMENICO MANTOVANI MAFFETTI

Via Gigantessa N. 1282

GRANDE

Assortimento Vini e Liquori

NAZIONALI ED ESTERI

a prezzi modicissimi, con piena garanzia sulla provenienza dall'origine d'ogni singolo articolo.

Con Deposito di tutte le Specialità della Premiata Distilleria.

GIO. BUTON e Comp. DI BOLOGNA.

Estratto di Carne di Rane (autorizzato con regia privata)

Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da varj distinti professori di chimica e di medicina, giudicandolo il più giovevole degli estratti di Fuschenthal e di Liebig. Il Governo ricompensò l'inventore Michele Ferrari-Bardillo di Novara col decreto di privativa. Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rane non contiene materia alcuna estranea, ma il puro sugo delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi, e si conserva buono per varj anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'estratto di Rane è in ispecial modo giovevole per gli ammalati e convalescenti, per coloro che soffrono mal di nervi, per le persone deboli e per vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze estenuate. E' di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, minestre sostanziose, salse, ed anche per condimento di ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto gradevole. Prezzo: — Vasetto da un ett. L. 3. — da 3/4 d'ett. L. 2. Depositi: — Baccaglioni Leopoldo - Piazza Unità d'Italia - Girolamo Orfice - Piazza Frutti - Salicratori 41 - Baccaglioni - S. Lorenzo - A. Muratori - in via Falcone N. 4214, dove si ricevono anche le commissioni.

STUFFA-SOFFOCATOJO-BOZZOLI

AVVISO

I felici risultati ottenuti colla STUFFA-SOFFOCATOJO BOZZOLI a vapore, sistema francese, e le continue e crescenti ricerche, spinsero il sottoscritto a fornirvi di un completo deposito di forniture per tali stoffe, onde i signori negozianti e specialmente i filatori, possano approfittarne in tempo per la entrante stagione bacologica. La economia di tempo, poichè si soffocano circa 100 KILOGRAMMI di bozzoli ogni 5 minuti, e l'economia di combustibile rendono questa stoffa unica all'indicato scopo. Tali vantaggi uniti alla modicità del prezzo fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato di numerose commissioni, promettendo da parte sua la maggior possibile premura onde i committenti rimangano pienamente soddisfatti. Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi ai negozianti e filatori di Lecco, Milano, Cremona ecc. Corti Filippo Fabbricatore di Stoffe, BRESCIA.

LA RICREAZIONE PER TUTTI

Periodico Scientifico ricreativo, lire CINQUE all'anno col premio del CANZONIERE POPOLARE, illustrato, musicale. — Amministrazione, Torino, Via Bogino, 23.

Questo giornale in due anni seppe farsi un nome invidiato tra le tante pubblicazioni italiane, sia per l'importanza e la varietà degli articoli, sia pel merito e la fama degli scrittori che ne hanno la Redazione. Senz' altri elogi, lo raccomandiamo ai nostri lettori.

Tip. Crescini.